

BASILEA. RECORD PER LA FIERA DELLA GIOIELLERIA

Baselworld: punto d'incontro tra orologeria e gioielleria

L'edizione 2007 di Baselworld, Salone Mondiale dell'orologeria e della gioielleria di Basilea, si è conclusa brillantemente il 19 aprile, con 101.700 visitatori, l'8% in più rispetto all'anno precedente.

“Questo – afferma il direttore del Salone Sylvie Ritter – è stato il miglior BaselWorld di tutti i tempi. Faremo tutto il possibile per affermarci con successo a questo livello che si è ulteriormente innalzato. Questo salone resterà la più

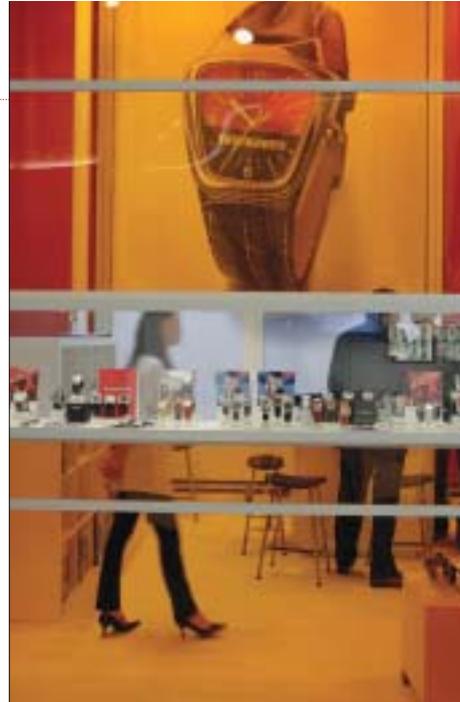
importante e prestigiosa manifestazione per l'industria internazionale dell'orologeria e della gioielleria.”

Da rilevare è la tendenza al rafforzamento del prodotto di marca: già consolidata per gli orologi, si sta ora estendendo anche al settore gioielli. Nota René Kamm, ceo di Messe Schweiz: “Riscontriamo ora sempre più forti interazioni tra i mondi dell'orologeria e della gioielleria di marca e questo sviluppo si accentuerà ancora di più. Ciò significa che in

futuro non potremo più attuare una netta divisione tra le due categorie, ad esempio con la suddivisione per padiglioni, e dovremo adattare di conseguenza la nostra infrastruttura.”

Un'ulteriore attrattiva di questa edizione è stato il Baselworld Village, una piattaforma di networking con ristoranti, bar e lounge, situata nel centro cittadino di Basilea, che ha saputo fungere da polo di attrazione per gli ospiti provenienti da tutto il mondo e ha soddisfatto le esigenze dei partecipanti.

C. M.



BASEL. NEW RECORDS FOR THE JEWELLERY EXHIBITION

Baselworld: meeting point for watch & jewellery

This year's Baselworld, the Watch and Jewellery Show, closed its doors on the 19th April with a record number of 101,700 visitors, +8% more than the previous year.

Show director Sylvie Ritter assures: "This was the best Baselworld ever. Moving onwards, we will devote our efforts to sustaining this achievement and developing our success even further. This show will remain the key and most prestigious event for the international watch and jewellery industry."

A considerably increasing importance of brand building has been registered in the jewellery sector – a development which had already taken place in the watch sector two decades before.

We are now noticing an increasing convergence of watch and jewellery brands – says René Kamm, CEO of MCH Swiss Exhibition – and we are assuming that this development will become even more marked in the future. As show organisers, we shall from now on, no longer be able to make a clear distinction between these two product categories, by accommodating them in different buildings for example, and our infrastructure will therefore have to be adapted accordingly."

An other feature of this edition was the new Baselworld Village, a networking platform located in Basel's city centre, which can be described as a magnet for international guests and it satisfied a real need.

C. M.

VICENZA. L'ECCELLENZA ORAFA ITALIANA IN MOSTRA

A Vicenzaoro il made in Italy sfida i mercati mondiali

Anche quest'anno si sono chiuse nel quartiere fieristico vicentino l'edizione invernale e quella primaverile di Vicenzaoro, la manifestazione internazionale dedicata ad orficeria, gioielleria, argenteria, orologeria e tecnologie orafe.

Mentre si è riconfermata una sostanziale stabilità quanto al numero dei visitatori professionali (in territorio positivo rispetto al 2006), significativa in entrambe le edizioni è stata la crescita degli operatori esteri, che in Vicenzaoro spring hanno raggiunto il 46,88% del totale.

L'indirizzo che da più parti sembra emergere è il forte interesse nei confronti non solo dei prodotti di marca, ma anche di quelli *unbranded* che hanno fatto della artigianalità e della qualità i propri punti di forza.

“I risultati di questa manifestazione sono il frutto di molto lavoro – commenta il presidente Valentino Ziche – sia da parte della Fiera sia da parte dei produttori. Al di là dei dati sulle presenze, già di per sé positivi, c'è anche una ritrovata vitalità da parte della gioielleria italiana che intende confermare la propria leadership nel mondo.”

AA. VV.

Emilio Pugno 1922-1995

Torino, Lupieri 2006, pp. 344, euro 43,00

Una raccolta di saggi di autori tra cui Vittorio Rieser e Mariangela Rosolen, per ricordare la figura di Emilio Pugno, sindacalista in un'epoca in cui esserlo era più difficile che oggi.

Dopo la fase di crescita degli anni '60, il sindacato si rinnova coi Consigli. A Torino un nucleo di dirigenti della Cgil attraversa le contraddizioni del periodo realizzando un equilibrio organizzativo e politico il cui fondamento è l'estensione del potere contrattuale sui luoghi di lavoro e l'intervento del sindacato sui temi delle riforme sociali e della programmazione economica. In questo quadro si inserisce Pugno, operaio prima che sindacalista, il quale difese con fermezza i diritti degli operai negli anni '50, in un contesto che fu di contrasti aperti, di licenziamenti per rappresaglia, di scioperi.

